Anno XI. TORINO, Venerdì 26 Gennaio 1877 Num. 26.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangor, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 72	Sem. 36	Trim. 18.
Stati Uniti	» 48	» 22	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di sfuggita).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

La Gazzetta Piemontese Letteraria

nel suo n° 4, che uscirà domani, pubblicherà gli scritti seguenti:

Profili letterari: *Edmondo De Amicis*, seguito e fine.
Poesia, sonetto di Edmondo De Amicis.
Letteratura: *Lo spirito poetico de' tempi nostri*, prolusione del prof. Arturo Graf al corso universitario di letteratura italiana.
Bibliografia.
Corriere delle mode.
Varietà.
Appendice: *Due amori*, racconto.

TORINO, 26 GENNAIO 1877.

RIVISTA

Il fine della discussione sugli abusi del clero — Composizione della maggioranza — La questione del regolamento della Camera — Diminuzione del numero dei reati nello scorso anno.

È finita la giostra detta dei ministri del culto, ma da un pezzo era finito lo spasso e l'interesse cui poteva dare. Fu una lizza in cui alcuni nuovi campioni diedero un saggio della loro valentia, che non si parve lavoro grandissima, e una misura delle forze delle diverse frazioni del Parlamento e più ancora del favore che intendono dare al Governo, e questo è il lato più importante del disegno di legge, poichè, considerato per se stesso, noi siamo pienamente convinti che, se fornirà materia di polemica e di declamazioni, non si applicherà mai, non porta un'innovazione notabile nella nostra legislazione.

La legge dunque si vinse con 150 suffragii contro 100. E qui troviamo già una grandissima differenza tra le proporzioni che si assegnavano prima alle forze numeriche delle diverse parti e quelle che risultarono nel fatto. In cifra tonda si diceva che la maggioranza stesse alla minoranza come 4 a 1, e si vide che invece sta come 3 a 2. E, cosa singolare assai, mentre la proposta fu vivamente attaccata dai radicali, novelli propugnatori del Governo, fu difesa da un valente campione liberale, l'on. Chiaves. E la proposta ad ogni modo non si sarebbe vinta se non si fosse detto a lettere di scatola che implicava una questione di fiducia e non si fossero ritirate le proposte di dilazione e di rilevanti modificazioni.

Sarebbe stata una grave perdita pel Governo se non ne avesse più fatto parte l'on. Mancini, che gode di una splendida fama non solo nella sua patria ma in tutta l'Italia. Ma, secondochè si può arguire dal *Diritto*, il quale in questa congiuntura è un oracolo, il ritiro del Guardasigilli avrebbe predotto la dissoluzione del Gabinetto intero e la crisi era deprecata da tutti. Il perchè molti che pur non approvavano quel provvedimento e credevano avesse una sede assai più conveniente nel Codice penale, di cui s'intraprenderà tosto la discussione, nè ammettevano l'urgenza di stralciarne ora alcuni articoli, per lo migliore gli resero il suffragio favorevole.

L'attenzione si rivolge ora ad un disegno di legge ben più importante, quello della riforma dell'amministrazione comunale e provinciale. E a proposito di essa furono già delle avvisaglie, relativamente alla formazione della Giunta che la deve esaminare. Anche in quella congiuntura il Ministero fu combattuto dall'estrema sinistra, un momento collegata coll'opposta frazione, la quale aderisce al regolamento attuale della Camera e rifuggiva dal lasciare al Presidente la balia del nominare i commissarii. Prevalse tuttavia quest'ultimo partito, il quale è almeno più spicciativo.

Si pugna accanitamente in un senso e nell'altro su quel regolamento. Sono conosciuti i difetti del vigente, la lentezza, la parte lasciata al caso, anzichè alla scelta discreta dei membri della Giunta, potendo accadere che i giudici più competenti nelle singole materie non si trovino egualmente distribuiti nei diversi uffizii, nè siano fra coloro che vanno ad essi con maggiore frequenza. Dobbiamo notare tuttavia che lo stesso regolamento fece buona prova nel Parlamento subalpino, ove si procedeva con molta regolarità, nè fu mai vivamente attaccato. Esso ha infatti, se non altro, il vantaggio di presentare un modo pacato di discussione, senza la preoccupazione della pubblicità, di mettere molti deputati in grado di fare delle utili osservazioni, cui forse non farebbero se dovessero parlare in pubblico, o almeno alla presenza di tutti i loro colleghi, per difetto di alcune delle qualità fisiche e morali che si richieggono nell'oratore.

Altro vantaggio che offre la discussione preliminare negli uffizii è appunto il maggior udito che lascia alla minoranza nella composizione delle Giunte. Precisamente perchè in ciascuno degli uffizii non si presentano le parti nella stessa proporzione che nell'assemblea, le diverse opinioni trovano più facilmente degli interpreti. È naturale invece che se la nomina della Giunta è demandata alla Camera, questa darà la preferenza a commissarii della maggioranza. Meglio dunque ancora che di quest'ufficio sia incaricato il Presidente, il quale avrà cura di essere imparziale e di far sì che siano rappresentate tutte le opinioni principali in ciascuna materia.

Ad ogni modo, si costituisca o no un nuovo regolamento al vigente, abbiamo ora maggiore probabilità che si discuta in questa sessione la legge dell'amministrazione comunale e si entri finalmente nella via delle aspettate riforme, le quali debbono recare un reale vantaggio alla nazione, e così quel malumore che comincia a serpeggiare pei lunghi indugii e la discussione di provvedimenti che o non vanno a versi al più, o almeno non hanno carattere alcuno di urgenza.

Per correr miglior acqua, alza le vele la nostra rassegna. Fu presentata la relazione sulla pubblica sicurezza nei primi nove mesi dello scorso anno e vi troviamo finalmente una diminuzione di reati nella maggior parte delle regioni italiane. Le grassazioni scesero da 1752 a 1635, i furti qualificati da 21,256 a 21,070, i ferimenti da 5206 a 5075, gli omicidii tentati da 1218 a 1199. Troviamo solo un aumento di 6 nel numero degli omicidii consumati, che da 1496 salì a 1502.

Il miglioramento non è tuttavia lo stesso in tutte le regioni, anzi in alcune provincie dobbiamo segnalare un peggioramento. Il progresso è notabile nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia, nella Toscana, nell'Emilia, nelle provincie romane e napoletane. Gravissimo il peggioramento in quelle di Palermo e di Girgenti, e nel resto dello Stato poca o niuna differenza nei due allegati periodi. In genere poi si adoperò assai attivamente per la repressione dei reati, si distrussero bande di malandrini nel Monsodi, si scovrirono associazioni di malfattori, si sollecitarono i giudizii dei colpevoli. Se il Governo continuerà a travagliarsi alacremente di restituire la sicurezza pubblica, otterrà il plauso di tutta la nazione, a cui infine poco stanno a cuore le gare di parte, e che siano destri e sinistri al potere, ma immensamente l'essere bene governata e poter vacare liberamente alle sue bisogne.

SITUAZIONE DEL NAVIGLIO DELLO STATO alla fine dell'anno 1876.

NAVI CORAZZATE. — *Italia* della forza di 1200 cavalli in costruzione a Castellammare.

N. N. della stessa forza in costruzione a Livorno.

Dandolo della forza di 1000 cavalli in costruzione alla Spezia.

Duilio della stessa forza in allestimento a Na.

Principe Amedeo, *Palestro*, *Roma* e *Venezia* della forza di 960 cavalli ciascuna.

Ancona, *Maria Pia*, *Castelfidardo*, *S. Martino*, *Affondatore* della forza di 700 cavalli.

In tutto 13 corazzate della forza complessiva di 11,500 cavalli.

LANCIA SPERONI. — *Pietro Micca* della forza di 230 cavalli ed altri 2 in costruzione a Venezia.

AVVISI. — *Cristoforo Colombo* della forza di 500 cavalli.

Esploratore e *Messaggiere* della forza di 291 cavalli.

Rapido della forza di 420 cavalli.

Staffetta della forza di 300 cavalli.

Due altri avvisi in costruzione a Venezia.

NAVI SCUOLA. — *Maria Adelaide* della forza di 600 cavalli.

Vittorio Emanuele, *Città di Napoli* e *di Genova* della forza di 600 cavalli.

Caracciolo della forza di 300 cavalli.

NAVI AD USO LOCALE. — *Sentinella* e *Guardiano* della forza di 60 cavalli ciascuna.

NAVI FUORI DI RIPA (Corazzate). — *Messina*, *Conte Verde* della forza di 600 cavalli.

Terribile e *Formidabile* della forza di 400 cavalli.

Varese della forza di 300 cavalli.

CONVERTITE. — *Garibaldi* di 450 cavalli e *Vittor Pisani* di 300.

NAVI AD ELICA. — *Veloce*, *Ardita*, *Confidenza*, *Vedetta*, *Europa*, *Conte Cavour*, *Dora*, *Washington*, *Scilla*, *Calatafimi*, *Cariddi*, *Mestre*, *Murano*, *Gorgogna*, *Ischia*, *Tino*, *Tremiti*, *Marittimo*, e due *Cisterne*.

Della forza totale di 2210 cavalli.

NAVI A RUOTE. — *Governolo*, *Guiscardo*, *Archimede*, *Ettore Fieramosca*, *Astico*, *Carignano*, *Sirena*, *Sesia*, *Baleno*, *Lupi*, *Laguna*, *Giglio*, *Rondine*, *S. Paolo*, della forza complessiva di 2030 cavalli.

Il costo approssimativo delle corazzate già costruite è di L. 47,500,000.

Il *Duilio* e il *Dandolo* costano 15 milioni ciascuno, le altre due poste di recente in cantiere ne costeranno 17 ciascuna e forse di più perchè si tratta di armarle con 5 cannoni invece di 3, ed ogni cannone colla macchina necessaria ed il relativo munizionamento, costa un milione. Ad ogni modo quando siano costrutte queste quattro navi, il naviglio corazzato dell'Italia costerà oltre 100 milioni.

Le pensioni al 1° gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato lo stato delle pensioni ordinarie al 1° gennaio corrente, quale risulta dalle notizie pervenute al Ministero delle finanze.

Esso è il seguente:

Ministeri	Numero delle partite	Importo
Finanze	20415	12,731,438 32
Grazia e giustizia	6831	6,626,615 45
Affari esteri	184	344,987 25
Istruzione pubblica	1815	1,479,733 59
Interno	9501	6,193,052 86
Lavori pubblici	8955	2,655,156 99
Guerra	42801	24,875,196 68
Marina	4914	2,905,309 81
Agricoltura	592	456,245 17
Per tutti i Ministeri	90908	58,269,716 89

Il numero delle pensioni era al 1° ottobre 1876 di 90,988 per lire 58,379,629 10.

Donde risulta che nell'ultimo trimestre si ebbe la diminuzione di 80 pensioni e di lire 109,912 71.

La diminuzione sarebbe stata maggiore se i Ministeri dell'interno, dei lavori pubblici, della marina e dell'agricoltura avessero fatto come gli altri; ma in essi si nota che nel trimestre le pensioni concesse superarono le estinte.

Nell'interno l'aumento delle pensioni è stato di lire 14,695, nei lavori pubblici di lire 12,086, nella marina di lire 9,742, nell'agricoltura di lire 4,560; in tutto un aumento di lire 40,483.

CORRISPONDENZA DI GENOVA.

24 gennaio.

Sapete la nuova?

Ci vogliono stringere in una catena di fortificazioni; almeno così dicono i *bene informati* e così ripetono i giornali cittadini.

Il nostro molo, sempre secondo i sullodati notisieri, deve trasformarsi in piccolo vulcano che deve eruttar... bombe, palle e mitraglie ad ogni minuto secondo.

A S. Benigno quattro batterie dovranno formare un punto formidabilissimo di difesa.

Altri fortilizi, uno dei quali a *fior d'acqua*, muniti di obici da 22 centimetri, sorgeranno negli stessi paraggi per isbaragliare i nemici che venissero dalla parte di Savona o dal monte di Portofino.

Scendendo quindi al molo vecchio, i Genovesi vedranno preparativi da stordire un Moltke.

E perchè tutto ciò?

Domandatelo al ministro Mezzacapo.

***

Se la *Guerra* lavora, la *Marina* non ride.

La mattina del 18 corrente i pacifici abitanti della vallata del Magra ebbero la sorpresa d'una fazione campale che durò parecchi minuti.

Non so dirvi quanta migliaia di colpi vennero sparati, ma posso accertarvi che i curiosi accorsi sul luogo si divertirono assai.

Vi presero parte i marinai dei reali equipaggi, i soldati di fanteria marina, quelli del

---

(81)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XVII.

Il domani.

(Continuazione).

Il conte Elona era giunto quel mattino, molto tempo innanzi all'aurora, nella capanna ove *Nizam* aveva stabilito il suo misterioso laboratorio. Le porte di Rondjah essendo ancora chiuse a quell'ora, il conte Elona, affranto dalle emozioni e dalla stanchezza, s'era addormentato. Allorchè si svegliò, il sole era allo zenit. *Nizam*, l'instancabile servo, non s'era fermato che un'ora per dare i suoi ultimi ordini agli operai e le sue istruzioni ad Elona, e questo mistero si chiarirà fra breve.

Arrivando all'albergo delle Dolci-Ore, Elona fu molto sorpreso di non trovarvi nè il signor Tower, nè Amalia, nè le persone di servizio. Nessuno sapeva indicargli ciò che era succeduto di quei personaggi. Allora egli riordinò la sua toletta con una cura minuziosa, ed aspettò.

Il signor Tower, uscendo dall'appartamento delle due signore, andò a passeggiare nel villaggio, dove, avendo incontrato il conte Elona, avvenne tra di loro una breve e vivace spiegazione che doveva condurre all'incidente di cui stiamo per intrattenerci.

— Signore, — disse il giovane conte con un mesto sorriso, — vi ringrazio dell'interesse che avete preso per un povero proscritto. V'accerto che benedico il motivo della mia assenza, avendomi questo fatto conoscere i miei veri nemici.

— Conte Elona, — disse Ottavia facendo uno sforzo supremo per trovare le idee e le parole, — tale interesse è naturalissimo... Noi qui siamo tutti lontani dal nostro paese... e ci consideriamo perciò tutti come compatrioti, fratelli. Ora un'assenza inesplicabile, misteriosa, accompagnata da circostanze tanto strane, può spaventare giustamente una famiglia.

— È proprio lui! — esclamò Amalia; — ma com'è pallido, com'è cambiato, non è vero Ottavia? E noi pure ci troverà cambiate di molto. Abbiamo passato una notte così crudele! Ah! siete molto colpevole, signor conte, — soggiunse'ella con una dolcezza che mitigava l'accusa.

— Colpevole! — ripetè Elona sorridendo gravemente; — ma vi sono dei momenti in cui non si sa rifiutare... Voi conoscete l'irresistibilità d'Edwardo... M'ha colto all'improvviso... m'ha obbligato ad accompagnarlo alla caccia...

— Conte Elona, — disse Ottavia nel cui cervello tumultuava una folla di pensieri contraddittori, — voi non diffidate d'Edwardo, voi inesperto giovinetto?

— Io, contessa, diffidare di sir Edwardo!... Cogli occhi chiusi lo seguirei in capo al mondo.

— Ed al primo passo aprireste gli occhi, signor conte.

— Contessa Ottavia, — disse Elona con accento pieno di sincerità e d'affetto, — io non conosco un cuore più nobile di quello di sir Edwardo.

Negli organismi vivaci il menomo incidente può subitamente scompigliare tutte le idee. Ottavia, che dopo l'arrivo del conte si sforzava invano d'imporre silenzio a tante sensazioni diverse per riprendere il suo sangue freddo abituale, si trovò ad un tratto calma ed a suo agio ascoltando le ultime parole d'Elona. Una maliziosa espressione rianimava quegli occhi leggiadri.

— V'accerto che non m'aspettavo di vedervi difendere sir Edwardo con tanto calore... E dicevate adunque d'essere partito insieme per la caccia... la notte scorsa... Una caccia di notte dev'essere molto curiosa...

— Sì signora, — soggiunse Elona troppo inesperto nell'arte del dissimulare un imbarazzo, — siamo partiti la sera innanzi per cacciare poi lungo il giorno veniente.

— Io trovo questa spiegazione molto naturale — disse Amalia, spaventata dall'improvviso cambiamento operatosi nel contegno e nel tono della contessa Ottavia.

— Naturalissima, — soggiunse Ottavia accentuando ogni sillaba, — naturalissima... Non dico diversamente.

— Ma mi pare... — mormorò Elona, tanto per dir qualche cosa, senza intenzione d'andar più oltre.

— Sicuro, a voi pare proprio così, conte Elona, — disse Ottavia. — Siete partiti ieri sera alquanto clandestinamente, credo; avete passato la notte a Narbadda e questa mattina vi siete recati a caccia.

— Signora, non vedo in ciò nulla di sorprendente — insistè Elona.

— Ma ditemi, signor conte, quand'è che vi assalì tanta passione per questo divertimento? A Smirne avete sempre manifestato il più grande disprezzo per la caccia e pei cacciatori; qui al Bengala, dietro una sola parola di sir Edwardo, prendete fuoco... Voi ridete, conte Elona!... Ed io pure rido... Sapete il perchè?... Perchè in questo paese tutte le volte che un individuo vuol procurarsi un alibi dice d'essere andato a caccia. Ecco la risposta consueta... Ieri pure sir Edwardo ha creduto d'appagarmi con codesta ragione... ma io non l'ho accettata, potete esserne certo.

— Ottavia, — disse Amalia al colmo dello stupore. — Ottavia, non ti comprendo... Pare che tu sii contrariata nel rivedere il conte Elona vivo, dopo aver diviso meco il dolore di questa notte...

— Amalia, io mi comprendo... ed il conte Elona, fra sè, mi renderà forse giustizia.

— Signora contessa, vi giuro ch'io non indovino il senso delle vostre ultime parole.....

La sua frase fu troncata da uno sguardo d'Ottavia. Il giovane conte chinò il capo, e con una riflessione istantanea si persuase che Ottavia era stata informata delle orribili scene della notte trascorsa, e decise di porre termine a quel discorso, per non provocare una pericolosa indiscrezione.

Succedette un lungo silenzio. Ottavia passeggiava concitata, scuotendo il capo, battendo tratto tratto fortemente dei piedi sul pavimento. Amalia osservava la sua amica con occhi che lasciavano trasparire un'incerta e dolorosa inquietudine.

Elona che aveva delle gravi preoccupazioni pel capo, e che, avendo promesso di trovarsi ad un convegno inevitabile, vedeva con ispavento avanzarsi la notte, fece alcuni passi verso l'uscio.

Ottavia indovinò l'intenzione del conte.

— Signore, — disse'ella con una gentilezza glaciale, — ciò non toglie che noi vi siamo molto riconoscenti della vostra visita. In questo paese ove la notte è un pericolo continuo ed invisibile pei viaggiatori imprudenti, noi fummo spaventate per la vostra assenza. Voi ci avete rassicurate, ecco il più importante. Ora se i vostri affari ed i vostri piaceri vi richiedono altrove, noi non vogliamo trattenervi. Signor conte, vi lasciamo in libertà.

Elona mormorò alcune sillabe che volevano formare delle parole, ma che non sapeva terminare: ed il nobile giovine, vedendosi obbligato a servirsi della menzogna per uscir d'imbarazzo, salutò profondamente Amalia, rimasta stupefatta e muta, quindi la contessa, ed uscì percotendosi la fronte colla mano.

— Ora, — disse Ottavia con accento di furore trattenuto, — scommetto qualunque cosa ch'egli uscirà dal villaggio sul far della notte.

(Continua)

genio navale e gli artiglieri. Erano comandati dal contrammiraglio d'Arminjon.

Il piano d'attacco, stabilito sulla destra e sulla sponda sinistra del fiume, aveva per obbietto la difesa del ponte. Quattro pezzi sostenevano le parti del punto attaccato, 5 per avversarlo.

Tutto andò a meraviglia fra amici e nemici e di morti e feriti non se ne trovò nessuno nell'acqua.

Se la guerra si combattessero a questa maniera gli ospedali potrebbero chiudere bottega.

***

È stato firmato il contratto tra il nostro Municipio e la Società generale del *tramway* per l'esercizio in Genova di una ferrovia a cavalli che andrà sino a Pontedecimo e a Voltri.

E giacchè mi trovo nelle ferrovie a cavalli vi annunzio che con regio decreto dell'8 corr. la *Compagnia generale francese dei tramways*, col capitale di L. 10,200 000, ha eletto domicilio in Genova, nominando chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi, e destinando per ora alle operazioni da farsi in Italia la somma di L. 2,500,000.

***

Negli scorsi giorni la duchessa di Galliera ha avuto una visita dal sindaco Negrotto e dall'assessore anziano, marchese Pallavicini, i quali le offersero due elegantissimi *albums*, legati in velluto, cogli stemmi in argento delle Casa Deferrari e Brignole unitamente a quello del Municipio di Genova, perchè ne ritenesse uno per lei e l'altro pel marchese Filippo suo figlio.

In quest'*album* vi era un indirizzo di riverenza e di gratitudine della cittadinanza genovese.

La munifica donna accoglieva con molta deferenza i rappresentanti di Genova, ed accettando il gentil dono, s'incaricò di mandare al figlio l'*album* a lui destinato.

Ora la duchessa viaggia col suo segretario, il comm. Ferrari, e con un distinto ingegnere per istudiare i migliori metodi di alcuni ospedali, ed applicarli a quello che sta per sorgere a sue spese presso Carignano.

***

Allegre telegrafiste!

Si è aperta nel palazzo Ducale la sala dove lavorano le donne telegrafiste. Ce ne sono 12; cioè: la direttrice, la vice-direttrice e le altre... che non dirigono nulla.

Lo stipendio di queste nuove *trovettine* è di L. 6 al giorno. La direttrice ne ha 6 e la vice 4. La sala è bellina.

***

I negozianti e commissionari da grani l'hanno spuntata.

Pulsate et aperietur vobis... A forza di bussare la porta del direttore delle Dogane, hanno ottenuto finalmente un numero di guardie doganali nei depositi e l'anticipato orario di apertura degli uffici e d'introduzione dei grani nei locali del porto.

***

Siamo stati imparadisati da due concerti del celebre violinista genovese Camillo Sivori, il quale suonò pure sul violino di Paganini, in seguito ad invito della Giunta municipale.

Al Carlo Felice la *Sonnambula* è andata bene colla Gerster, Benfratelli e Medica.

L'attore Rossi, che non è nè Ernesto, nè Cesare, ci ha dato alcune rappresentazioni dell'*Amleto* in uno dei nostri teatri di prosa ed è piaciuto.

Non parlo della commedia del vostro Bersezio: *Cose Minuti*, per motivi facili a comprendersi. Dirò solo che i Genovesi sono stati lieti di averlo applaudito e festeggiato ed attendono il momento di duplicargli la festa sulle scene in occasione di un nuovo lavoro drammatico.

ESTERO

La *Phylloxera*.

I fogli francesi constatano che questo fatale insetto, dopo d'avere invaso il mezzogiorno della Francia, ora si avanza, lentamente sì ma senza posa, verso l'ovest ed il centro. Già ne ne sorpresero le traccie nei vigneti di Beynost, presso Miribel, sulle rive del Rodano, e nei dintorni di Meximieux.

Nelle Charentes l'insetto invasore è alle porte di Bordeaux, e dalle parte del Rodano tocca Macon e la Costa d'Oro. « Non par vero che un così microscopico animalinuccio possa minacciar di morte il più ricco dei nostri prodotti, dicono quei fogli; eppure la è così; e guai se non si riesce ad arrestare con qualche mezzo pratico l'invasione d'un tal nemico! »

Canto di guerra dei Turchi.

Una lettera da Costantinopoli al *Times* afferma che i preparativi militari continuano su larga scala, e l'entusiasmo dei Mussulmani per la grande guerra è vivissimo.

Un uloma, Firzi-Effendi, specie di poeta popolare, ha composto un canto guerriero, di cui ecco la traduzione:

« Fedeli e per la nostra religione e per la patria nostra, il nostro nome è sulle labbra di tutti; noi siamo l'oggetto di tutti i discorsi; noi, il popolo guerriero, dalla scimitarra ognora insanguinata; noi che siamo figli di eroi, eroi noi medesimi. La scimitarra del guerriero nobilita le azioni biasimevoli, e l'acciaro scintillante illumina la storia.

« Sempre pronti alla guerra, il campo delle battaglie è per noi il campo della festa nazionale. La nostra esistenza è la guerra.

« Noi siamo guerrieri dalla scimitarra ognora insanguinata, figli di eroi, eroi noi medesimi.

« Noi sappiamo allegramente sagrificare la nostra vita. Noi marciamo con ardore alla battaglia ove siamo felicissimi d'incontrar la morte e diventar martiri.

« Se siamo uniti, noi distruggeremo il genere umano. Il mestier della guerra è il mestier nostro.

« Dio è con noi. Egli ci assiste. A noi dinanzi sta il Profeta. Entrambi dirigono il nostro braccio.

« Siamo zelanti per le nostre sante tradizioni. Siamo ubbidienti verso i nostri capi, ma sempre intrepidi e valorosi.

« Abbiamo per esempio i nostri gloriosi antenati, i quali come leoni conquistarono il nostro paese. Imitiamoli e difendiamo colle armi il deposito che ci hanno affidato.

« Noi siamo guerrieri dalla scimitarra ognora insanguinata, figli di eroi, eroi noi medesimi.

« Ognuno comprenda questa verità: che per la volontà di Dio noi siamo i figli dei nostri gloriosi antenati.

« Prodi e felici come essi, noi siamo guerrieri dalla scimitarra, ognora insanguinata, figli di eroi, eroi noi medesimi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3600), del 30 dicembre, che approva la pianta numerica del personale amministrativo e tecnico della Giunta del censimento di Lombardia, col riparto in gradi e classi e colla distribuzione dei relativi stipendi.

2. **Un regio decreto** (n. 3608), del 23 dicembre, che sopprime il comune di Ubaga e lo unisce a quello di Borghetto d'Arroscia, provincia di Porto Maurizio.

3. **Un regio decreto** (n. 3610), del 31 dicembre, che approva la riunione, secondo la circoscrizione da pubblicarsi con decreto reale, degli uffizi metrici e degli uffici del saggio dei metalli preziosi.

4. **Un regio decreto** (n. 3618), del 31 dicembre, che approva il ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCCLVIII, parte suppl.), del 17 dicembre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Polla (Salerno).

6. **Un regio decreto** (n. MCCCCLIX, parte suppl.), del 27 dicembre, che sopprime i Monti frumentari esistenti in Pennabilli (Pesaro) e nelle frazioni di Maciano e Sonnue, e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanza agraria a favore degli agricoltori ed industrianti meno agiati del luogo e con lo scopo di erogare la metà del reddito annuo della detta Cassa in opere di beneficenza.

7. **Un regio decreto** (n. MCCCCLIX, parte suppl.), del 30 dicembre, che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali.

8. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXVI, parte suppl.), del 10 gennaio, che autorizza lo Stabilimento metallurgico di Piombino, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

9. **Concessioni** di *exequatur* consolari.

10. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del Catasto, in quello dell'Amministrazione delle carceri e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE DA ROMA.

24 gennaio.

L'on. Correnti ebbe una lunga udienza dal Re, nella quale si è, tra altre cose, molto discorso della situazione parlamentare. Dopo l'udienza del Re, il Correnti andò dal Depretis e si trattenne a lungo con lui.

— La nostra flotta sarà pronta a prendere il largo un poco prima della fine del mese.

— Il Papa è ancora indisposto per grave raffreddore.

Avant'ieri, giorno anniversario della morte di Luigi XVI, gli Svizzeri palatini mandarono in aria dai giardini pontificii diversi palloncini dai colori bianco-gialli.

Nel Vaticano c'è Consiglio segreto per deliberare sul da farsi, appena il Parlamento italiano abbia approvato la legge sui ministri dei culti.

— L'altra mattina l'on. Zanardelli ha ricevuto la Commissione sassarese, rappresentata, per la partenza degli altri, dal cav. Antonio Campus, vice-presidente del Consiglio provinciale di Sassari, e dal cav. Gavino di Quesada, assessore di quel Municipio.

Questi signori, che furono presentati all'on. Ministro dall'on. deputato Ferracciu, hanno ricevuto le migliori assicurazioni circa agl'intendimenti del Governo per risolvere la questione delle ferrovie. L'on. Zanardelli ha anzi autorizzato i signori cav. Campus e Quesada a ripetere ai loro concittadini che egli presenterà alla Camera, nel corso del mese venturo, la legge destinata a completare le linee sarde.

Spacciatori di biglietti falsi a Lugo.

L'autorità di P. S. di Lugo riusciva ad arrestare il 24 un cotale che si sapeva spenditore di biglietti falsi. Perquisito, gli si rinvennero addosso N. 40 biglietti falsi da dieci lire.

Esami militari.

Nella prossima primavera avranno luogo gli esami di promozione da capitano a maggiore o da tenente a capitano per la fanteria e cavalleria e corpo dei contabili militari.

Nel personale poi dei contabili civili vi saranno gli esami di promozione da contabile di 1ª classe a contabile principale e da questo a contabile capo.

Il cav. ing. Emilio Galvagno.

Ieri mattina alle 4 1/2 si spegneva una cara esistenza nel cav. ing. **Emilio Galvagno**, fratello al compianto ministro di Stato, S. E. Filippo Galvagno, in seguito ad accesso d'apoplessia che lo colpì nell'età di 78 anni. Egli ebbe sempre cuore ardente per la libertà; in gioventù fu distinto ufficiale dell'esercito subalpino; compromesso nel 1821, dovette emigrare in Francia, ove compì i suoi studi di ingegnere mineralogico. Tornato in patria godette fama di diligente e provetto direttore delle miniere, carica che tenne per molti anni in Savoia ed in Piemonte, ove fu sempre amato e ricordato con affetto da tutti quelli che ebbero la fortuna di avvicinarlo e di conoscerlo nella sua vita esemplare.

All'Istituto Ilegale e tecnico di Cuneo egli donò una ricca collezione di minerali, che si conserva con molta cura da quella presidenza sotto il nome del compianto donatore.

Il cav. Emilio Galvagno ebbe molti amici che lo ammiravano nella sua bontà di cuore e nel suo integerrimo carattere. Egli lascia ricordo carissimo nei parenti ed amici che ora lo piangono.

Possano queste poche parole sollevare dall'angoscia e tornare di qualche conforto alla illustre sua Donna Virginia, che gli fu sempre compagna amatissima ed affettuosissima, al figlio ed ai nipoti. E. P.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 25 gennaio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Riunione degli Uffizi.

Gli Uffizi della Camera hanno continuato stamane l'esame dei progetti di legge per la istituzione del Monte Pensioni a vantaggio dei maestri elementari, e per la revisione della legge sulla tassa fabbricati.

Sopra il primo progetto si nominarono altri due commissari nelle persone dei deputati Manfrin e Simonelli. Sopra il secondo si nominò pure un altro commissario nella persona del Simonelli suddetto.

Gli Uffici cominciarono altresì l'esame del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, riguardo al quale vennero incaricate delle sotto-Commissioni per fare gli studi preliminari; e circa l'altro progetto relativo ai contratti per la vendita dei beni demaniali furono eletti a commissari gli on. Costantini, Plasavini, Bernini, Dedominicis e Serazzi.

Il progetto concernente l'applicazione modificata ai Comuni della Sicilia della tassa straordinaria sopra la quota della rendita dei beni delle corporazioni religiose loro assegnata, venne pure esaminato dagli Uffici che nominarono commissari gli onorevoli Nelli, Friscia, Ferraro, Falcone, Paternostro, Cesarò e Damiani.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

25 gennaio 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 740,2	— 1,0	4,2	86	14° 44'	O d.	Nuv. s.
9 a. 739,5	+ 0,3	4,2	82	14° 43'	O d.	Ser. n.
12 m. 738,5	+ 1,7	4,1	80	14° 45'	S O d.	N. p. s.
3 p. 737,0	+ 3,0	4,3	76	14° 47'	S O d.	Q. ser.
6 p. 737,8	+ 1,7	4,3	82	14° 45'	S O d.	Ser. n.
9 p. 737,3	+ 1,2	4,4	87	14° 43'	N d.	Copert.

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: minima — 1,4; massima + 3,4.

Acqua caduta mill. 0,0.

Altezza della neve dal — 0,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 27 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 47 — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 5 18.

Nascere della **LUNA**, 2 46 sera — Passaggio al meridiano, 11 0 sera. — Tramonto, 6 29 matt. Giorno della Luna 19ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Mare agitato lungo coste adriatiche, Santerodoro e golfo Asinara. Dominio venti freschi o forti nord Italia centrale e meridionale. Cielo nuvoloso versante orientale penisola e alcuni paesi Sicilia; coperto Camerino e Portempedocle, sereno altrove. Barometro stazionario. Iersera fortissima perturbazione magnetica Moncalieri ove termometro è sceso nella notte due gradi sotto zero. Le condizioni meteorologiche Italia non accennano a notevoli cambiamenti.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 22 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	7. 4	—0. 8	Bologna	6. 4	2. 2
Milano	7. 9	—1. 2	Roma	11. 6	4. 1
Venezia	8. 0	3. 0	Genova	11. 9	6. 2
Firenze	9. 3	5. 5	Livorno	12. 6	5. 2

Cronaca

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta alle ore otto.

Dimissioni. — Riceviamo la seguente:

« *Ill.mo sig. Direttore*,

« Prego la S. V. a voler inserire nel pregiato di Lei giornale la seguente lettera da me diretta al signor Sindaco il 18 dicembre ultimo.

« N. 182.

« *Ill.mo signor Sindaco*,

« Compiendo il terzo anno della mia nomina di membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Bonafous, e devendo in oggi dal Consiglio comunale alle nuove elezioni dei membri che saranno chiamati a comporre il detto Consiglio direttivo per l'amministrazione del patrimonio della pia Opera, specialmente per i *prodotti del podere di Lucento*, prego la S. V. Ill.ma ed il prefato Consiglio comunale, ne avessero intenzione di rieleggermi, di non più comprendermi nel novero dei nominandi.

« Rinnovando i ringraziamenti per la fiducia di cui fui onorato, con distinta considerazione, ecc.

« *Dev.mo ed obb.mo*
« G. B. Cima. »

Conferenza. — Domenica, 28, alle ore 2 pom., nell'anfiteatro di fisica dell'Università avrà luogo la quarta delle annunziate conferenze pubbliche e gratuite sopra argomenti alpini.

Parlerà il cav. dott. Filippo Vallino e suo tema sarà *Bivacchi sulle alte Alpi*.

Notizie universitarie. — Sono aperti tre concorsi per titoli al posto di professore straordinario: il primo alla cattedra di architettura nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri a Torino: le domande devono presentarsi entro il giorno 17 marzo p. v.; il secondo alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine nell'Università di Palermo: le domande si devono presentare entro il giorno 27 febbraio; il terzo alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nell'Università di Cagliari: le domande entro il giorno 2 marzo.

Vi ha poi un quarto concorso per esame alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nell'Università di Palermo: e le domande di ammessione devono inoltrarsi entro il giorno 16 del prossimo maggio.

Corsi liberi. — Domenica, 28 corrente, nella Scuola di ostetricia, via S. Massimo, 33, il dottor collegiato *Berruti Giuseppe* riaprirà il corso libero con effetto legale (anno V) sulle *Malattie delle donne e dei bambini*.

In questa prima conferenza dirà degli *Errori di diagnosi e di cura nelle malattie uterine*.

La grande importanza di questo insegnamento per chi si dedica al pratico esercizio e la mancanza assoluta di un professore ordinario, richiamerà, siam certi, come negli anni passati, un buon numero di studenti. Sarà cura del privato docente di far seguire alle lezioni teoriche l'esame di qualche fatto clinico. Le ore ed i giorni per le successive conferenze saranno stabilite d'accordo cogli studenti.

Cent'anni sono, cioè al 1° gennaio 1777, il conte Casalette delle Gravere e l'avv. Viarana, sindaci di Torino, presentavansi ai piedi di S. S. R. M. per umiliarle lo stato delle anime di questa città e territorio rilevante il totale numero a 83,984.

Lo stato delle anime fu mandato alle stampe e dalla copia, forse unica, che ne rimane e che teniamo sott'occhi, rileviamo che gli abitanti della città erano in numero di 67,681, quei dei borghi e territorio 16,153. Stando alle sole cifre per la città, troviamo una serie di suddivisioni abbastanza singolare, poichè a quella ovvia e naturale divisione di maschi e femmine sostituiva le divisioni seguenti, quasi creando per i bambini, i religiosi, i servi, ecc., un terzo sesso ibrido o neutro. Ecco le indicazioni e le cifre:

Uomini 13,771; *Donne* 14,178; *Figliuoli* 12,365; *Figlie* 13,187; *Preti secolari* 861; *Chierici* 487; *Donzelanti* (forestieri) 1262; *Lavoranti* 2686; *Lavorante* [illegible] (poche davvero); *Servi* 3280; *Serve* 3873; *Soldati esclusa le truppe* 198; *Religiosi nei conventi* 340; *Religiose nei monasteri* 584.

In nota poi s'indicava che sulla popolazione totale di 83,984 abitanti, 1455 erano ebrei e 120 eretici.

I più antichi censimenti della popolazione cittadina di cui rimanga memoria negli archivi municipali, sono quelli del 1400, abitanti 4000; — 1560, abitanti 20,000; — 1631, abitanti 36,642, dei quali 12835 abili alle armi; — 1702, abitanti 42,407.

Smentita. — Dal signor avv. Onetti ci si prega di pubblicare:

« Il *Risorgimento* di ieri, al posto d'onore riserbato per l'*Ultimo Corriere*, si occupa della mia persona, facendosi scrivere da Roma *essere probabile*, anzi *quasi certo* che il sottoscritto *fosse chiamato ad assumere la direzione del* Bersagliere.

« Io mi terrei ad onore il collaborare nel patriotico giornale romano; ma la notizia data dal *Risorgimento* è una pretta invenzione, o dirò meglio una vera menzogna: ciò debbo dichiarare in omaggio alla verità.

« Il *Risorgimento* si diverte puranco a fabbricare dello spirito, malignamente insinuando che all'on. Nicotera colla cooperazione del già direttore del giornale Le Mare Lingue come *a capo del suo gabinetto* e del sottoscritto come a direttore *dell'organo più speciale* del Ministro, *sarà immancabile uno splendido risultato*.

« Contro siffatte insinuazioni ho già provveduto, incaricando due amici a recarsi dal Direttore del *Risorgimento* per averne formale soddisfazione.

« L. Onetti. »

Richiamo. — Ci scrivono:

« Nel 1867 si rese fallita la Banca, d'infausta memoria, denominata *Cassa Mobiliare di credito Provinciale e Comunale*, ed il fu mio povero marito fu tra i *depredati*, propriamente così!!

« Radunati i creditori nanti il signor Presidente del Tribunale di commercio, signor Lasagno, questi ha quasi promesso che si sarebbe locato un 50 0/0.

« In novembre del 1868 incassammo il 20 0/0 ed in febbraio del 1870 il 3 0/0; doveva toccarsi ancora il 7 0/0 o qualche cosa almeno. Ma nessuno si fece più vivo per noi poveri creditori, e, quello che è peggio, non si sa dove rivolgersi per avere notizie del nostro credito.

« Mi perdoni pertanto la S. V. Ill.ma se io, povera vedova, oso ricorrere alla bontà sua, onde voglia, col mezzo del suo diffuso e stimatissimo giornale, promuovere una risposta a tal riguardo da chi di dovere. »

Ecco servita la signora che ci scrisse.

La legione Carabinieri di Torino. — Dalla legione dei Carabinieri Reali di Torino nel mese di dicembre scorso si operarono 395 arresti, dei quali 110 per reati avvenuti nel mese, 61 per reati avvenuti nei mesi precedenti, 4 renitenti e disertori. Tre militari dell'arma rimasero feriti nel combattimento; ecco i loro nomi: Carrara *Luigi*, Montanara *Domenico*, Quagliarini *Giuseppe*.

La forza della legione al 1° dicembre era di 1808, cioè: dell'*arma a piedi* 5 marescialli maggiori o capi, 36 marescialli ordinari, 209 brigadieri, 69 vice-brigadieri, 1079 carabinieri, 186 aggiunti; dell'*arma a cavallo* 1 maresciallo maggiore o capo, 12 marescialli ordinari, 12 brigadieri, 21 vice-brigadieri, 116 carabinieri, 3 aggiunti.

Fiera enologica in Verona. — La Commissione per la Fiera dei vini nazionali in Verona ed Esposizione di macchine ed attrezzi enologici, rende nota la deliberazione in essa presa, che il tempo utile per la iscrizione e presentazione dei vini a termini dell'art. XI del Regolamento di detta fiera scade definitivamente nel giorno 31 gennaio corr.

In pari tempo avverte che il *premio speciale* pel vino da pasto a *tipo costante* (art. Reg. XII), consiste in una medaglia d'oro del valore di L. 150 accordata da quella Accademia d'agricoltura, arti e commercio.

Da ultimo ha disposto perchè *ad ogni singola categoria* di vino vengano accordate *speciali ricompense*.

Ballo di beneficenza al Regio. — Si fanno grandi preparativi per il gran ballo di beneficenza che avrà luogo la sera del 5 febbraio al nostro massimo teatro.

Ci dicono che un'accolta di distintissimi giovani della nostra città, fra cui diversi artisti, stia concertando una curiosa parodia mimico-fantastico-marionettistico-musicale che potrà essere quella del *Mefistofele*, e che a metà della notte vi sarà una gran tombola, i cui premi si comporranno di quadri dei nostri migliori artisti, più un *premio segreto*, che per il vincitore può essere il più bel ricordo del ballo.

Il resto un altro giorno.

Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato. — Domani sera avrà luogo a questo elegante Circolo (via Passalacqua, 2) un trattenimento danzante.

Una celebre pianista. — Da oltre due mesi trovasi fra noi la celebre pianista damigella Emilia Corain, di Trieste, che allietò colle sue musicali ricreazioni le conversazioni di molte fra le ricche famiglie di questa città.

Noi speravamo che prima di lasciare Torino avrebbe dato qualche concerto nel quale fosse lecito a tutti gl'intelligenti l'apprezzare la maestria delle sue esecuzioni: ma oggi ci si dice che Emilia Corain fra pochissimi giorni lascierà Torino insieme coll'egregia violinista Teja-Ferni per dare alcuni concerti nelle principali città d'Italia ed estere, cominciando da Nizza. E pazienza! Ci si fa però sperare che se non fu possibile alle due valenti e simpatiche artiste, a cagione dei presi impegni, di regalarci un concerto prima della loro partenza, ciò sarà pel ritorno e fra non molto; anzi dicono che il concerto avrà scopo di beneficenza....

Oh benedette loro! Per adesso grazie, ma lo ricordino: *noblesse oblige*.

Teatri. — Regio. — Disgraziate *Figlie di Chèope!* Ieri sera mentre erano agli estremi aneliti, uno dei cavalli che figurano all'ultima scena al gran ballabile del Tappeto, abbarbagliato forse dal getto della luce elettrica, s'impennò mandando il cavaliere vestito da moro a gambe levate, senza fargli però alcun male. Figuratevi lo spavento delle *terricorine* ed il guazzabuglio scenico! Si dovette abbassare la tela.

Si dicono che una ragazzina figurante, cercando di fuggire, cadde riportando una lievissima contusione alla fronte.

— Gerbino. — Questa sera avremo, in avanguardia della nuovissima commedia del sig. Ludovico Muratori, che si rappresenterà domani, l'applaudito lavoro in 4 atti dello stesso autore, intitolato: *La vita del cuore*.

— *Il maestro Dall'Argine* non è più in fin di vita, come si temeva. Sta bene, è a Milano e assiste alle prove del ballo, in cui si dice ha aperto il rubinetto delle sue smaglianti e ricche melodie.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** riposo — **Carignano,** ore 8: *Orphée aux Enfers* — **Gerbino,** ore 8: *La vita del cuore; La Società del 15* — **Rossini,** ore 8: *I fumeur; Luna del Reciamiton* — **D'Angennes,** ore 8: *I progetti d'monsù Pongon* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Redando Re degli Elefanti bianchi*, commedia; Una brillante farsa; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 8. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 1 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca bianca. — Martedì scorso, a Ravenna, una folla di donne, alle quali erano stati tolti dai zelanti guardiani del Municipio alcuni fasci di legna raccolta nella Pineta, scese in piazza a fare le sue rimostranze; intervenne naturalmente l'ispettore-capo di quella Questura, l'avv. Borgheggiani, per invitare l'assembramento a sciogliersi, ciò che ottenne facilmente; ma impietosito dalle lamentazioni di quelle povere donne, l'ispettore diede alle più povere di esse tutto quanto aveva indosso di denaro.

— *Legati di beneficenza*. Si assicura che il compianto, illustre generale Brignone abbia nel suo testamento scritti i seguenti legati: L. 1000 al Ricovero di mendicità di Torino; L. 1000 al *Buon Pastore*, pure di Torino; L. 1000 agli Asili infantili, id.; L. 1000 al Ricovero di mendicità di Pinerolo; L. 1000

all'Ospedale dei cronici; e L. 1000 per ciascuno agli Asili infantili di Pinerolo e di Bricherasio.

La memoria del valoroso generale che non si cancellerà dalla storia, è così impressa e-mandio nell'animo dei poveretti che la benediranno.

— *Bimbo salvato.* — Il bambino di tre anni, Albergati Giovanni, del sobborgo di Porta Magenta a Milano, deluse ieri la vigilanza della madre, andò a trastullarsi sul margine d'una roggia, gli fallì il piede e cadde nell'acqua. Il povero bimbo fu travolto subito dall'onde e sarebbe certo affogato se due bravi giovani non fossero accorsi e non lo avessero estratto ancor vivo.

— *Atto filantropico.* — Due poveri artisti di canto erano di passaggio l'altro ieri per Modena, e cercavano di dare un'accademia, in unione alla nuova Società filodrammatica *Cuore ed arte*, al teatro Goldoni. Il Presidente, non potendo aderire al loro desiderio, e volendo pure far qualche cosa a favore di quei due disgraziati, propose una sottoscrizione fra i soci, la maggior parte dei quali erano operai. In breve tempo furono raccolte 15 lire.

— *Che brava vecchierella!* — Ier sera un signore di nostra conoscenza dovette ricorrere all'ospitalità dello stabilimento poco nobile, ma molto opportuno certe volte, che trovasi in via Doragrossa nel palazzo Municipale, e che in lingua francese chiamasi *lieux d'aisance:* ed ecco che gli cade giù... nel baratro... un anello d'assai valore, grosso, d'oro massiccio, con cinque bei diamanti.

Sembra inutile voler pur tentare di ripescarlo, e il padrone del gioiello, poco lieto della sua ventura, fa disegno di recarsi agli Uffici municipali per ottenere che i vuotacessi cerchino diligentemente e facciano di rintracciarlo; ma ecco che questa mattina la vecchierella che sta custode a quel luogo si presenta al signore e gli porta il suo anello: essa aveva chiamato un cotale in aiuto e s'erano tanto industriati che erano riusciti a ripescare l'anello.

Ecco una prova di vera probità che merita essere accennata.

Cronaca nera. — *Le balle di seta furono trovate!* Il lettore ricorderà l'ingente furto di balle di seta consumato a Venezia la notte del 21 novembre decorso nel magazzino della *Peninsulare* sulle Zattere?

Ebbene, la Questura, dopo due mesi di indagini, ha scoperto i ladri e sentite come:

L'altra notte verso l'una alcune guardie di questura, condotte dal signor Marchiori Serafino, delegato di questura, si recarono all'abitazione d'un certo tale, sita a *Santa Maria Mater Domini*.

Il delegato tirò il campanello, e venne alla finestra un uomo e domandar chi era.

— Amici! — rispose il delegato, — aprite un momento.

Pochi minuti dopo venne aperto l'uscio, ed il delegato, accompagnato dalle sue guardie, entrò nella casa. Guardò di qui, frugò di là, ma nulla si rinvenne.

Alla fine gli agenti di questura gettarono gli occhi su di un muro pitturato di fresco, e balenò nella loro mente l'idea che le balle di seta fossero nascoste dietro di quel muro. — Il delegato ordinò allora che si facesse un buco; si diede mano ai martelli, e in capo a pochi minuti il muro cadde, e la prima cosa che si vide furono le balle di seta ossai bellamente disposte.

Come si può pensare, si procedette immantinenti all'arresto del padrone di casa, gondoliere di professione, e si sequestrò la merce che venne poscia trasportata alla Questura generale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Gli arrestati finora sono otto, fra cui una donna. — Si diceva anzi ieri che il numero degli arrestati ascendesse alla bella cifra di trenta. — Che razzia!

Il questore cav. Biondi, ritornato l'altra sera da Roma, assistette personalmente alla brillante scoperta.

A Torino.

Porta che non cede. — Stanotte sotto i portici di piazza Statuto fu scassinato l'uscio d'un opificio di solini da camicia postici. Ma i ladri non giunsero a vincere la resistenza d'una sbarra di ferro posta all'interno in traverso delle imposte, e dovettero battersela senza far bottino.

Tre marcianuoli ambulanti, uno dei quali già noto per azioni poco marittorie, furono colti ieri mentre stavano spendendo danaro da loro rinvenuto in piazza Milano: la scommetta di L. 127 smarrita da una forese che l'era venuta a ritirare dalla Cassa di risparmio.

I tre *trovatori* furono deferiti alla Questura: la donna ebbe immediatamente un cenciuolo di lire: il resto spera di riavarlo.

Bottino di valore. — La scorsa notte fu scassinato il negozio dell'orefice C... in via Cernaia, da cui vennero involati: 7 orologi a catene d'oro, due braccialetti ed altri piccoli oggetti dello stesso metallo e 20 lire in denaro.

Due individui furono arrestati dalle guardie di P. S., come gravemente indiziati nel furto.

Altre reputisti. — Sconosciuti ladri si introdussero di notte tempo nell'abitazione di F. F. in via delle Scuderie rubando varii oggetti di vestiario per l'importo di L. 25 circa.

Contravvenzioni. — 2 in materia di pesi e misure, 1 per pubblici esercizi e 8 per porte trovate aperte.

Arrestati: 11, fra cui 4 donne.

Chiave ritrovata. — Chi ha perduta una piccola chiave a modello inglese, si rivolga all'Ufficio di questo giornale.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 gennaio.

Franchino Teresa nata Gallo, d'anni 34, di Collaretto Castelnuovo, sarta — Stroppiana Giuseppe, id. 65, di Aramengo, bracciante — Canavesio Cesare, id. 14, di Torino — Sossi Rosalia, id. 12, di Torino — Casaudona Domenica, id. 97, di Torino — Vergnano Giacinta, id. 85, di Baldissero Torinese — Morello Pietro, id. 57, di Chieri, legatore da libri — Frinchero Domenica nata Dupuy, id. 77, di Chambéry — Paruncelli Teresa nata Recrosio, id. 50, di Corio — Vinaj Pietro, id. 13, di Frabosa Soprana — Ambrosio Giuseppe, id. 68, di Pancalieri — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 gennaio.

Maschi 6, femmine 6 — Totale 12.

Ultimi voti del general Brignone.

Il generale Brignone, senatore del Regno, prima di morire espresse il suo desiderio di manifestare i suoi sensi di viva riconoscenza verso gli altissimi e distintissimi personaggi, congiunti ed amici che gli mostrarono tanto interessamento mandando ed andando personalmente ogni giorno, durante la sua lunga malattia, a prendere delle sue notizie. Chi raccolse questo suo voto nel sovra estesi termini da lui dettati, lo notifica a chi spetta dietro espresso suo mandato.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

La votazione sulla legge contro gli abusi del clero — Considerazioni — Maltonore nella maggioranza — Imparzialità del Presidente — Partenza del Re e del Ministro degl'interni.

Roma, 24 *gennaio* (sera).

Il fatto principale del giorno è il risultato della votazione, a scrutinio segreto, della legge sugli abusi de' ministri del culto. Sopra 250 votanti, 150 sono stati i favorevoli, 100 i contrari. Generalmente credevasi che le palle nere non sarebbero state più di 50 o 60; invece se ne sono trovate 100! La sorpresa è stata universale. Aggiungete che una frazione, per lo meno la metà dei presenti di destra, ha votato in favore della legge, cosicchè ben può dirsi ch'essa legge, abbandonata ai voti del solo partito ministeriale, non sarebbe passata!

E notate ancora che il 1° articolo è stato un po' chiarito e temperato; che sugli altri articoli non s'era discusso; che sulla legge era posta una questione di Gabinetto; che, respinta la legge, per lo meno il Mancini doveva ritirarsi; e tenuto conto di tutto questo, dovete convenire che la votazione d'oggi ha un significato assai grave. È manifesto che una parte considerevole della maggioranza ha respinto la legge, non tanto per rigettare una legge, quanto per dare un voto contrario al Gabinetto. Il malumore che serpeggia nelle file della maggioranza ha cominciato a prendere oggi le proporzioni e l'aspetto d'un voto concreto di poca fiducia.

È un primo e grave avvertimento, del quale farà tesoro il Presidente del Consiglio, altrimenti gli potrà capitare il caso che un bel giorno i *cento* diventino *duecento*, se non *trecento*, e allora egli sarà bell'e perduto.

È stato generalmente lodato il modo con cui l'on. Presidente ha composto la Commissione dei diciotto che deve esaminare la nuova legge comunale e provinciale, e riferirne.

L'on. Crispi ha dato prova d'imparzialità, di tatto e di moderazione; ed è giusto rallegrarsene con lui.

S. M. parte domattina per Napoli; il Nicotera l'accompagnerà fino a quivi; successivamente si recherà in Calabria.

G.

L'elezione Bonghi.

È giunta alla Camera una viva protesta degli elettori di Conegliano contro la elezione del Bonghi.

L'elezione di Lanciano.

La Commissione per l'inchiesta parlamentare sull'elezione di Lanciano si è costituita colla nomina dell'on. Nelli, presidente; onorevole Della Rocca, segretario; e relatore l'onorevole Guala.

Probabilmente essa non partirà per Lanciano che verso la metà di febbraio.

Nomine nella Corte dei Conti.

Per decreto reale del 16 gennaio corrente, il comm. Agostino Magliani, senatore del Regno, consigliere della Corte dei Conti, fu nominato presidente di sezione della Corte stessa.

Il nuovo Questore di Napoli.

Il cav. Amour, già questore di Firenze ed ora consigliere delegato presso la Prefettura d'Udine, è stato nominato questore della città di Napoli.

Il cav. Amour è già partito per la sua nuova destinazione.

Primo successo dei Malusardi.

Un dispaccio di Palermo ci annunzia che dietro l'invito del nuovo prefetto Malusardi, il famoso brigante Logito detto *Montagnella*, si è costituito spontaneamente prigioniero.

Operazioni militari in Sicilia.

In Sicilia si operano importanti movimenti di truppe.

Trattasi di spedire forze ragguardevoli di bersaglieri (battaglioni nuovi arrivati) in punti strategici per operare contro le bande dei briganti.

Un battaglione intero taglierà il covo delle bande che infestano or l'una or l'altra le provincie di Palermo, Girgenti, Trapani e Caltanissetta. E grossi nuclei di bersaglieri neutralizzeranno il campo d'azione del bandito Leone.

In tal modo le forze militari cominciano quella serie di esperimenti che il Governo è ormai risoluto a mettere in opera per distruggere prestamente la parte più intraprendente dei malandrini siciliani.

Ambasciatore austro-ungarico.

Un telegramma da Vienna reca:

« Il barone Haymerle, nuovo ambasciatore austro-ungarico presso S. M. il Re d'Italia, parte posdomani, 27 gennaio, ed arriverà a Roma il 31. »

Il granduca Nicola.

Scrivono da Pietroborgo all'*Agenzia Havas*:

L'Imperatore chiese ai medici che assistono il granduca Nicola di mandargli un rapporto speciale sulla malattia di suo fratello. S. M. desidera di sapere se il comando dell'esercito del Sud potrebbe essergli lasciato.

I dottori risposero che, anche nel caso in cui l'augusto ammalato ricuperasse la salute, non potrebbe montare a cavallo durante un lungo lasso di tempo, che i dottori calcolarono a due anni e che conseguentemente S. A. I. non potrebbe in modo alcuno esercitare il suo comando.

Imprestito russo.

Un telegramma da *Berlino*, del 23, annunzia che quanto prima il Governo di Pietroborgo dovrà contrarre un nuovo prestito intorno di 150 a 200 milioni di rubli.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 26, *ore* 10,50, *arr. ore* 12.

Il barone Haymerle è aspettato in Roma per il 31 corrente.

— Fu scoperta a Misilmeri, provincia di Palermo, una grossa associazione di malfattori. Ventuno arrestati.

Ragusa, 26. — Notizie dalla Bosnia recano che nuovamente è colà scoppiata la sollevazione.

Vienna, 26. — Nei circoli bene informati assicurasi che è realmente giunta al Ministero degli esteri una circolare di Gorciakoff, di cui il contenuto è *sensation* produsse molta impressione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25 *gennaio.*

Il *Times* dice che Midhat pascià annunciò ad Ignatieff che entrerebbe in trattative dirette colla Russia. Disordini sono avvenuti ad Aleppo, a Merain e Tarso.

Ad un *meeting* tenutosi a Liverpool, Cross disse che le previsioni di pace sono migliori ora che nei mesi scorsi.

Roma, 25 *gennaio.*

Camera dei Deputati. — Essendo scarso il numero dei deputati presenti, il Presidente fa procedere all'appello, ordinando la pubblicazione del nome degli assenti nella [*Gazzetta Ufficiale*.

Annunciasi un'interrogazione di Maurigi, intorno alla notizia che sia stato presentato ad un Governo straniero un indirizzo riguardante le condizioni della sicurezza pubblica in alcune provincie italiane.

Depretis dichiarasi pronto a rispondere quando piaccia alla Camera.

Maurigi vorrebbe svolgere subito la sua interrogazione, ma la Camera non consente.

Si convalidano le elezioni riconosciute regolari dei collegi di Pisa, Castelfranco e Borzolo. — Dopo ciò hanno luogo le interpellanze di Rudini e Morana al Presidente del Consiglio.

Rudini chiede se il Governo sia per dare effetto alle proposte inchiuse nella relazione della Commissione d'inchiesta per la Sicilia. Egli rende grazie ai componenti la Commissione dei servigii veramente fatti all'isola e all'Italia e passa nello studiare le condizioni del popolo siciliano e proporre i provvedimenti più acconci a migliorarle. Esamina se le proposte consigliate corrispondono ai mali e ai bisogni dell'isola, e ritiene che possano giovare grandemente, massime se sollecitamente ed energicamente attuate.

Morana consente in parte nelle proposte accennate e nei concetti espressi da Rudini nello appoggiarle; ma egli dallo attento studio delle condizioni del popolo siciliano dovette convincersi che altre, dalle credute, sono le cagioni del loro deterioramento, e altri per conseguenza devono essere i rimedii da applicarsi.

Maurigi ottiene quindi di rivolgere al Presidente del Consiglio l'interrogazione annunziata.

Depretis risponde immediatamente a questa, dicendo che il Governo non ebbe alcuna notizia o comunicazione relativa a tale indirizzo, che non sa neppure chi possa averlo sottoscritto. Egli non ha pertanto niente a soggiungere in proposito, se non questo, che cioè il Governo inglese conosce troppo bene gli sforzi ed i propositi del Governo italiano circa la sicurezza pubblica interna, per fare a questo rimostranze di sorta in proposito. Riferendosi infine alle interpellanze oggi svolte, stante l'ora tarda, riservasi di rispondere domani; e alludendo all'osservazione fatta da Rudini, dell'assenza momentanea del Ministro dell'interno, dice che il Ministro dell'interno trovasi presente nella sua persona e prontissimo a dare ragione di ogni suo atto.

Washington, 25 *gennaio.*

La Camera dei rappresentanti nominò una Commissione per esaminare se Grant oltrepassò i poteri costituzionali coll'inviare delle truppe nel Sud.

Parigi, 25 *gennaio.*

Nella elezione della Commissione del bilancio, i Gambettisti, sostenuti dalla destra e dai Bonapartisti, ottennero la maggioranza sulla sinistra moderata e sul centro sinistro. La rielezione di Gambetta a presidente della Commissione è assicurata.

Cernajeff resterà qui ancora otto giorni.

Washington, 25 *gennaio.*

Il Senato approvò, con 47 voti contro 17, la proposta della Commissione delle due Camere relativa al modo di sciogliere la questione presidenziale.

Atene, 25 *gennaio.*

Salisbury è oggi qui arrivato, e vi resterà tre giorni.

Parigi, 26 *gennaio.*

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che proibisce l'importazione in Francia ed il transito degli animali della razza bovina, della razza detta delle Steppe, ed altri animali della razza ovina e caprina, provenienti dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Austria, dalla Russia, dai Principati Danubiani e dalla Turchia.

L'importazione degli animali delle altre provenienze continuerà, sotto la condizione di una verifica rigorosa dello stato sanitario.

Le notizie degli stabilimenti francesi nelle Indie sono dolorose. La carestia sembra imminente. Il Ministro domanderà dei soccorsi alle Camere.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Fernano Enrico gerente.

(18)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

III. — *Seguito.*

— Mia figlia è morta — riprese egli guardandosi d'attorno con aria di diffidenza, — perchè il nostro signore, che non ha più vergogna d'un cane maledetto, ha preso la bianca colomba per divertirsi... Ella non ha osato guardare il suo fidanzato, non ha osato ritornare dal suo vecchio padre, e corse a gittarsi nel fiume. Ed ora mi si venga a dire: « tua figlia s'è uccisa, ha commesso un peccato! » No, colui che così dicesse, mentirebbe! Mia figlia non ha peccato, mia figlia non s'è uccisa, è Bagrianof che l'ha uccisa!... Assassino!...

L'orbato genitore alzò le braccia al cielo, brandì il suo bastone e lo lasciò ricadere con grande rumore sul pavimento. Tutti gli uomini si alzarono come d'un sol movimento.

— Assassino! — gridarono tutti insieme.

Non tenevano più nulla, non erano più i timidi agnelli pronti a lasciarsi tosare. L'ala della vendetta con un gran colpo nell'imo volo aveva purificato l'atmosfera. Si sarebbero vendicati, si sentivano liberi.

— È un assassino! — ripetè Geremia con tono più calmo. E questo omicidio non è il primo. Fu lui che uccise i nostri fratelli partiti per la Siberia tre mesi fa. Avete forse dimenticato i colpi di verga che fischiarono sulle loro spalle? Avete dimenticato il sangue che gocciava dalla loro schiena lacerata? Ed i carri che trasportarono i nostri fratelli all'oriente, li avete scordati? E le donne ch'ora gemono vedove, ed i fanciulli fatti orfani, hanno forse obliati i loro sposi, i loro genitori? Credete voi che per istrada non sia morto più d'uno fra coloro che ci lasciarono per sempre?

E coloro che sono sopravvissuti moriranno un giorno, lontani dal loro villaggio, e noi non ne sapremo più nulla, e nessuno ai loro funerali berrà la tazza d'acquavita « il calice d'amarezza » che si vuota al banchetto funebre, quello che noi ora beviamo per Fedozia in ricordo eterno della poveretta!

Il bicchiere dell'acquavita circolò di mano in mano, ciascuno vi immerse le labbra, ed il coro ripetè tre volte la funerea risposta « ricordo eterno! »

— Coloro che sono morti per istrada, e coloro che morranno laggiù, — riprese Geremia allorchè il silenzio si fu di nuovo ristabilito, — furono uccisi dalla stessa mano che uccise Fedozia. Fu Bagrianof che desolò il nostro villaggio, noi non rassomigliamo più a uomini, e noi dintorni ci chiamano i lupi; è vero, noi siamo tanti lupi, giacchè odiamo tutti! tutti! — ripetè egli con rabbia digrignando i denti, — i signori, i funzionari, i soldati, la gente di lettere e la giustizia!... Noi li odiamo per causa di Bagrianof, perchè egli è così cattivo, così feroce che farebbe dubitare anche della giustizia di Dio!... Perdonatemi, Signore, — diss'egli inchinandosi dinanzi alle sante immagini verso il lato orientale della capanna, — perdonatemi se la mia lingua ha bestemmiato! Che questo peccato con tutti gli altri, come tutti i nostri mali e tutte le nostre miserie, cada pesante sull'anima di Bagrianof!

L'assemblea s'agitò come un mare in tempesta; un mormorio di furore mezzo trattenuto la percorse da un capo all'altro e giunse a Geremia. Il vecchio aveva finito di parlare: Vassili prese la parola.

— Noi abbiamo abbastanza sofferto, — diss'egli colla sua voce limpida e bene intonata. — D'altronde, da parte mia io giuro di vendicare la defunta. I nostri fratelli non sapevan quel che si facevano allorchè concessero la vita a quel cane: dacchè tenevano la corda, dovevano stringere! Ma questa volta non ci sfuggirà più! Non è vero voi altri?

Un fremito di soddisfazione percorse l'assemblea: essi già credevano di stringere fra le mani il collo del loro signore.

La notte scendeva; alcune donne entrarono per accendere delle scheggie d'abete che presto consumavano staccandosi dal gancio di ferro dove stavano infisse. A quelle luci ineguali, che riempiva l'*isba* d'un acre profumo di resina, le faccie terree, gli occhi irritati dei contadini apparirono più tremendi ancora. Tutt'a un tratto la porta s'aprì bruscamente, ed un uomo si fece innanzi sin presso Geremia, allontanando con un sol braccio tutti coloro che si trovavano sul suo passaggio. In mezzo al tumulto, egli giunse dinanzi al vecchio da cui rimase solo separato dalla tavola, e colà si lasciò cadere sulla panca con un lungo gemito di dolore. Gli si avvicinò al volto un tizzone per riconoscerlo: era il vecchio Timoteo, il servo di Bagrianof.

Un grido d'indignazione s'alzò a quella vista.

— Che cosa vieni a far qui, cane dei cani di laggiù? Leccapiatti, mezzano!...

Le ingiurie piovevano sul vecchio domestico che continuava a contorcersi gemendo. Sentendosi preso alle spalle per esser gettato fuori, egli mandò un ruggito da pazzo.

— Giustizia! In nome del Cristo, fratelli, soccorretemi!

Si vide allora che il suo braccio destro gli pendeva inerte a lato.

— Che cos'hai? — gli chiese Geremia.

— Lasciatelo voi altri, costui è ospite mio.

Un piccolo spazio libero si fece intorno a Timoteo. Gemendo e contorcendosi pel dolore, egli sollevò il suo braccio destro coll'aiuto della mano sinistra e mostrò ai contadini colpiti d'orrore quel membro enfiato, su cui la carne scorticata dal gomito fino alle unghie non era più che una spaventosa scottatura.

— Chi è che t'ha fatto ciò? — disse Vassili cogli occhi sfavillanti.

— Chi? Il mostro, il lupo, Bagrianof!

Le esclamazioni e le ingiurie ricominciarono, questa volta all'indirizzo del padrone. Geremia fece chiamare la levatrice, che stava in un'altra capanna e che tosto venne. Nel villaggio era lei che ordinariamente curava e fasciava le ferite; ella applicò tosto sul braccio un pannilino unto d'olio, quindi glie lo fasciò con un fazzoletto che poi gli annodò intorno al collo. Dopo di che la donna fu da Geremia messa alla porta.

— Raccontaci in che modo andò la cosa, — diss'egli all'infelice confortandola con numerosi sorsi d'acquavita.

(*Continua*).

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 25 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	285 27
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	285 27
	Tot. nel mese a oggi	137	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	12	1144 87
	Trame	»	» »
	Greggia	1	96 80
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1241 17
	Tot. nel mese a oggi	194	
Condiz. estranee di M. Ponsone	Organzino	3	273 60
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	273 60
	Tot. nel mese a oggi	56	

CUNEO. — *(Nostro corrispondenza).*

23 gennaio. — Il mercato cominciò con qualche stagnazione nelle contrattazioni, e sembrava che vi fosse una decisa tendenza al ribasso; ma in seguito i prezzi si mantennero fermi sino al fine, ed ebbero luogo abbondanti affari.

È pertanto opinione di molti, che sino al nuovo ricolto non havvi a sperare una sensibile modificazione.

Continua la spedizione di frumenti e di farine.

I vini ottengono tuttora prezzi favorevoli attesa la ritrosia dei detentori nel vendere; ma credesi che fra qualche tempo si avrà un ribasso.

Il nostro pollame ed ova è portato a Nizza marittima su larga scala e malgrado ciò si ottengono a prezzi discreti.

1190	ettol.	Frumento	L. 26 75 a 29 25
350	»	Id. mascolo	» 19 50 a 17 25
35	»	Segala	» 16 — a 14 25
40	»	Orzo	» 12 50 a 12 —
65	»	Avena	» 10 — a 9 50
42	»	Riso	» 36 75 a 31 25
530	»	Meliga	» 19 50 a 17 75
90	»	Formentone	» 10 75 a 9 50
36	»	Miglio	» 14 75 a 14 25
16	»	Fave	» 16 75 a 18 50
—	»	Fagiuoli	» 14 25 a 10 75
—	»	Id. bianchi	» 19 50 a 18 50
3200	mir.	Patate	» 1 25 a 1 —
200	»	Canapa	» 11 — a 9 50
200	»	Trifoglio	» 20 — a 17 —
300	»	Castagne secche	3 25 a 3 —
130	quint.	Legna forte	» 3 — a 2 50
80	»	Idem dolce	» 2 30 a 1 80
55	»	Fieno	» 7 50 a 6 50
80	»	Paglia	» 5 70 a 5 50
Vino comune		15 ett. 1ª q.	L. 63 a 55 l'ett.
		20 » 2ª »	» 50 a 43 »

MILANO, 24 gennaio. — **Cereali.** — La condizione del frumento non migliorò punto in questi ultimi tre giorni.

Anche in oggi le vendite furono paralizzate dal ristagno delle farine, dalla conseguente deficienza di numerario, dalla mancanza di speculazioni.

I venditori però, col restringere gli ordini di vendita, tennero fermi i prezzi, se non per le qualità mezzane, certo per le migliori. L'esportazione dei risi pugliesi per la Francia li rese da qualche tempo ricercatissimi, e ne fece aumentare il valore di oltre una lira al quintale. Conseguentemente, sebbene in minor misura, migliorarono pure i risi nostrani.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint. L. 33 — a 35 —
Frumento di Po . . » — — a — —
Granoturco . . . . » 19 — a 20 50
Segale . . . . quint. L. 19 50 a 21 —
Riso pugliese (dazio es.) » 30 — a 42 —
Id. nostrano . . » . » 35 — a 46 —
Avena . . . » . » 23 50 a 25 —

Telegramma Particolare.

Genova, 25 gennaio, ore 3,15 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0[0 contanti da 77 35 a 77 40.

Id. fine mese 77 35 a 77 40.
Azioni Banca Naz. f.m. 1949 — 1951.
Credito Mobiliare f.m. 632 — 634.
Ferr. Meridionali f.m. 331 — 332.
Oro 21 72. — Incertezza negli affari.

Borsa di Milano. — 25 gennaio.

Rendita italiana contante	—	—
» » fine mese	77	25
Prestito Nazionale 1866	44	20
» » stallonato	40	80
Obbl. Ferr. Meridionali	229	50
» » Sarde A.	225	50
» » » B.	222	50
» » Pontebbane	255	—
» Beni Demaniali	350	—
» Regia Tabacchi	551	—
Boni Ferr. Meridionali	500	—
Azioni Ferr. Meridionali	332	—
» Regia Tabacchi	810	—
» Banca Nazionale	2010	—
» » Lombarda	555	—
» » Generale	455	—
» » di Torino	635	—
» Banco Sete	200	—
» Lanificio Rossi	965	—
» Linificio e canap. naz.	260	—
» Cotonificio Cantoni	293	—
Pezzi da 20 fr.	21	69

Firenze,	24	25
Rendita 5 0[0	76 97 5	77 35
Rend. dal 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 70	21 68
Londra lettera	27 24	27 22
Cambio su Parigi	108 70	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	800 50	802 —
Banca Nazionale	2000 —	2005 —
Azioni Ferr. Merid.	330 —	330 —
Obblig. Ferr. Merid.	228 50	228 50
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	633 —	634 —
Parigi,	24	25
3 per 0[0 Francese	71 87	72 15
3 per 0[0 Id.	107 05	107 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 90	71 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	153 —	153 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	229 —
Az. Ferr. Romane	67 —	67 —
Obbl. Lombarde	227 —	227 —
Obbl. Romane	— —	232 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 12 5
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[8
Consolidati Inglesi	95 13[16	95 15[16
Vienna,	24	25
Mobiliare	142 30	143 30
Lombarde	74 25	74 50
Banca Anglo-Austr.	77 50	77 —
Austriache	237 50	237 —
Banca Nazionale	822 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 94 5	9 91
Cambio su Parigi	49 55	49 30
Cambio su Londra	124 30	124 30
Rendita Austriaca	67 60	67 60
Idem in carta	61 25	61 30
Unionbank	53 50	53 50
Argento in banconote	116 50	114 70
Berlino,	24	25
Austr. Marchi di Ban.	385 50	389 50
Lombarde Franchi	121 50	123 —
Mobil. Marchi di Ban.	231 50	236 50
Rendita it. Franchi	71 75	72 —
Londra,	24	25
Consolidato Inglese	96 1[8	95 3[16
Rendita Italiana	70 5[8	70 3[4
Spagnuolo	11 1[2	11 5[8
Turco	11 3[4	11 3[4
Egiziane del 1868	— —	— —
Egiziane del 1873	80 —	49 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 gennaio 1877.

La Borsa di Parigi chiudeva ieri in rialzo di 25 centesimi, ma sul Boulevard alla sera vi era un po' di debolezza. Questo fece sì che la nostra Borsa di stamane aprisse con disposizioni incerte e piuttosto tendenti alla debolezza. La Rendita fine mese esordiva a 76 12 1[2, ma dopo, essendo giunti dispacci delle altre piazze d'Italia che segnavano la Rendita da 77 17 1[2 a 77 20, anche qui si fece 77 15 a 77 17 1[2 e si chiuse a 76 20 in denaro, con lettera a 77 22 1[2.

Per contanti si esordiva a 77 15 e si rimase, come per fine corr., da 77 20 a 77 22 1[2. Per fine febbraio 77 32 1[2 77 35, 77 37 1[2.

La Banca Naz. era offerta a 1945, con denaro a 1940.

Az. Mobiliare 632 a 630.
Az. Banca Torino 634.
Az. Banca Sc. 278 a 277 1[2.
Az. Tabacchi 805.
Az. Meridionali 332 a 330.
Obbl. Meridionali 228 1[2 a 230.
Obbl. Cavour 475 a 476
Obbl. Vitt. Em. 248 1[2 a 248.
Obbl. Romane 232.
Az. Romane 68 a 70.
Az. Lavori Pubblici 250 domandate senza venditori.
Cambi incerti:
Francia 108 65 a 108 80.
Londra 27 20 a 27 25.
Ore 21 68 a 21 71.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 gennaio 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in cont. 77 25 — in liq. 77 15 22 1[2 30 p. 31 gennaio — C. d. m. in c. 77 12 1[2 — in liq. 77 15 17 1[2 p. 31 genn. — 77 35 35 30 Riporti cent. 20 17 1[2 17 1[2 17 1[2 p. 28 febb.

Corso legale 77 12 1[2.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. g. p. in c. 228 75 230.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. g. p. in c. 278 75 Riporto L. 2 p. 28 febb.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 278 25. Riporto L. 1 05 p. 28 febb.

Az. Banca Romana. Riporto L. 7 p. 28 febbraio.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 634 634 50 p. 31 gennaio. Riporto L. 1 80 p. 28 febb.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in liq. 631 50 p. 31 genn. — C. d. m. in liq. 631 631 p. 31 genn.

Oro da 21 70 a 21 73.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia (brevi e lunghi)	108 65	108 15	— —	— —
Svizzera	108 60	108 75	— —	— —
Londra	— —	— —	27 20	27 25
Germania	— —	— —	132 1[2	133 —
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3, Svizzera meno 3 Londra più 2, Germania più 4, Vienna più 4 1[2.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

Da affittare

Al presente: Elegante alloggio di 7 membri con acqua potabile e giardino cintato.

Per marzo: Casotto cinto da muro, con cortile particolare, acqua potabile, calorifero, *potager* economico adatto a qualunque uso.

Per luglio: Altro elegante alloggio di 7 camere al primo piano, Via Artisti e Montebello, N. 1. 103

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio di 7 camere e terrazzo al 2° piano, via Nizza, N. 7. T. 6

Una persona attualmente Amministratore d'un importantissimo Stabilimento Industriale e Commerciale, cerca un posto eguale od anche di Capo Ragioniere o Cassiere in una Casa Commerciale o Stabilimento di Torino. Oltre le migliori informazioni, presterebbe, occorrendo, una discreta cauzione.

Scrivere alle iniziali A. S. via del Panzani N. 2, piano 3°, Firenze. 112

TORINO
CALZOLERIA
BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 21

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla
NASALINA GLAIZE
che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 5 anni di successo. Scatola L. 2. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*

Vendita in Torino dalla farmacia **Taricco.** 1039

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino
MACCHINE DA CUCIRE
Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 1022

Piano-Forti, organi e piani a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*
DECALCOMANIA
in grande assortimento ed a prezzi realmente ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

EAU DE ZENOBIE
La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI: solo proprietario
OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegoti freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

Liquidazione volontaria
per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, mistoliche e cristalli, Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la rimissione del negozio a condizioni favorevoli. 37

Motori Atmosferici A GAZ
(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglia d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gaz è di soli L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1[4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a **2000** sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. Ci pareió facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Comp.**, *via San Massimo*, 49, *Torino*.

Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.

84 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pom. di lunedì 5 febbraio 1877, nel civico palazzo si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del 17° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione**, di mq. 2800 circa, salva misura, posto fra le coerenze d'una via da denominare a levante, della protesa via S. Quintino a giorno, di altro terreno fabbricabile del Municipio a ponente e del corso Oporto a notte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 5 per ciascun mq. di terreno e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 111

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI
del Dott. N. GERBER in Thun.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è **a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di succaro e d'amido che contiene;** il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. — Prezzo L. 2 la scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di succaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. 2 la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Centrale**, ecc. 938

L'Associazione D^re Carlo Orio
in Milano, Piazza Belgioioso, numero 3.

Comincierà col giorno 6 gennaio la distribuzione e vendita dei Cartoni Seme-Bachi Giapponesi verdi e bianchi annuali di qualità scelta tanto presso l'Associazione suddetta che presso il signor Francesco Prandi in Torino, via Milano, N. 33, al prezzo di L. 17 75. 82

MALATTIE VENEREE
Vie orinarie, Polluzioni, Impotenza, ecc. Guarigione senza mercurio; 18 anni di esercizio pratico. Dal dottore **Ferrua**, autore dei libri relativi alle suddette malattie. È in casa dalle 9 alle 4. Via delle Orfane, N. 5, piano 2°, angolo via Corte di Appello, rimpetto al caffè del Nord, Torino. 75 T 7

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, la congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEUES

ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani). *Parigi*: Farmacia Leroy, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C°**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

Malattie Segrete.
Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 3. — **Farmacia Taricco**, Piazza S. Carlo, a **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 30

CARTIERA ITALIANA

Per effetto di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, presa nella seduta del 15 dicembre 1876, sono invitati i signori Azionisti a fare il versamento del **nono decimo** sulle loro azioni dal giorno 25 al 31 gennaio corrente.

Gli Azionisti riceveranno il 6 per cento d'interessi per l'anno 1876 in L. 23,75 per azione sui decimi finora pagati, e perciò il versamento sarà di solo L. 26,25 per ogni azione.

I versamenti saranno fatti in **Torino** presso la **Banca di Torino**, ed in **Milano** presso i signori **Vogel e Comp.**, dai quali sarà ritirata la cedola N. 3.

100 **LA DIREZIONE.**

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.**
Remontoirs d'ogni genere.
FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

UNICA FABBRICA NAZIONALE
privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per
MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET
Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ridoux, toilerie di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *boutonière*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET. 1232

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie
DI TORINO ED ALESSANDRIA

20 GENNAIO 1877.

Incanto. — All'udienza che terrà il tribunale civile d'Acqui alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 marzo 1877, si procederà all'incanto della terra vignata, sita in territorio di Trisobbio, posta in subasta ad instanza delli fratelli Morel e pregiudizio di Bonante Giuseppe. La vendita ha luogo al prezzo di L. 700.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* d'Alessandria, N. 8).

Appalti e Forniture

Commissariato Generale del terzo dipartimento marittimo in Venezia - Reincanto. — Si fa di pubblica ragione che, essendo stata presentata nel tempo utile pel fatale la diminuzione del ventesimo in L. 6, sul prezzo cui venne in incanto del 14 gennaio 1877 deliberata l'impresa per la provvista di cuoi e pelli per la somma di L. 45,554, di cui negli avvisi d'asta 1° e 23 dicembre 1876, l'ammontare di essa, dedotti i ribassi unidicati, è ridotto a L. 41,921 53. Si procederà quindi avanti il Commissario generale al reincanto di tale appalto, alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio 1877. Le condizioni d'appalto sono visibili negli uffizi di Commissariati generali dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. Gli aspiranti all'impresa dovranno produrre un certificato comprovante d'aver depositato in una Cassa dello Stato L. 4555.

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera) gennaio	**24**	**25**
Torino	8 marche pel corrente (*)	Fr. 62 75	62 25
»	» per febbraio	» 62 75	62 25
»	» per marzo e aprile	» 63 50	63 25
»	» pei primi 4 mesi	» 64 50	64 25
Succari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/[4]	» 71 —	71 —
»	» °/[6]	» 75 50	75 75
»	bianco 3	» 81 25	80 75
»	raffinato scelto	» 159 —	158 —

Liverpool, 25 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 18000.

Havre, 25 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.
Mercato calmo-fermo.
» — Luisiana p. mag. e giug. Fr. 84 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 1000.
Mercato calmo — Prezzi in ribasso.
» — Santos non lavati . . . Fr. 108 — — —

Marsiglia, 25 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6547
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.